



# Piazza Matteotti

Foglio del Gruppo del Prc al Comune di Fiano Romano con la redazione di [www.fianoromano.org](http://www.fianoromano.org)  
ciclostilato in proprio - Messaggi vocali e fax n° 178 2269765

Foglio n° 3 del 22 novembre 2003 - <http://www.fianoromano.org/piazzamatteotti> - [piazzamatteotti@fianoromano.org](mailto:piazzamatteotti@fianoromano.org)

## Una tragedia di guerra Facciamoli tornare a casa



**RAMON MANTOVANI - Deputato Prc**  
(Camera dei Deputati - 12 novembre 2003)

“Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi e colleghe, desidero in primo luogo, come hanno già fatto tutti i colleghi degli altri gruppi, esprimere il più profondo cordoglio alle famiglie e agli amici delle vittime e il senso della nostra solidarietà a tutte le Forze armate per il colpo subito. Le morti di stamattina provocano in noi un profondo ed acuto dolore, che è tanto più sentito in quanto, come è noto, noi siamo stati contrari a quella guerra e a quella missione e in quanto non siamo avvezzi alla retorica militarista o nazionalista. La morte di questi soldati italiani è la morte di chi compiva il proprio dovere: un dovere cui erano stati chiamati da una decisione del Governo, avallata e ratificata da un voto di questa Camera.

Noi pensiamo che questa Camera, signor Presidente, sia un luogo di pensiero e di confronto. Noi non ci associamo alla richiesta che in questa Camera si diventi tutti dimentichi delle nostre ragioni, delle nostre posizioni politiche, per poi magari affidarle a qualche polemica, forse degna di miglior causa, sulle agenzie di stampa o in qualche talk show televisivo. Pensiamo, anche difendendo le nostre ragioni, le nostre valutazioni e le nostre proposte, di onorare nel miglior modo la memoria di queste persone che sono cadute in divisa e la memoria dei tanti civili che hanno perso la vita a migliaia in questa guerra.

Compire una missione militare espone chi la compie a rischi. Noi non cederemo alla tentazione - lo dico con la massima chiarezza - di usare queste morti per ottenere un surplus di ragione nelle nostre scelte politiche contrarie a questa missione. Ma non accettiamo nemmeno che chi ha difeso le ragioni di questa guerra e di questa missione usi queste morti per darsi più ragione. Non strumentalizziamo queste morti, ma difendiamo le nostre ragioni.

Questa guerra è stata scatenata per obiettivi che sono stati ormai dichiarati fasulli. Questa guerra si proponeva l'obiettivo di pacificare l'Iraq: l'Iraq è in preda al caos e questa guerra sta continuando come guerra di occupazione. Questa guerra ha perseguito con tutta chiarezza - almeno per conto nostro - l'obiettivo di umiliare le Nazioni Unite e di renderle, come il sottosegretario di Stato degli Usa aveva predetto, un ente inutile. Questa guerra aveva l'obiettivo di dividere l'Unione europea ed anche questo obiettivo è stato raggiunto. Per queste ragioni e non per le morti che ci sono state, non per i rischi cui andrebbero incontro i soldati italiani, come quelli di altre nazionalità, noi riteniamo che si debba porre fine a questa iniziativa, che sia necessario ritirare le truppe del nostro paese e invitare gli altri paesi occupanti a ritirarle, come presupposto di una missione delle Nazioni Unite che non contempra la presenza militare dei paesi che hanno appoggiato e fatto la guerra in Iraq.

Noi continueremo a batterci contro questa guerra e contro il terrorismo - che peraltro, da questa guerra, è stato terribilmente alimentato - con il movimento per la pace che in tutto il mondo ha fatto sentire la sua voce il 15 febbraio scorso, che ha continuato a farla sentire e che continuerà a farla sentire, perché non rinunciamo, in nome di una falsa Realpolitik o di un falso pragmatismo, non rinunciamo, in nome di una ragion di Stato, all'idea che il mondo si possa e si debba incamminare sulla via della pace invece che sulla via della guerra.”

## Note sull'articolo dell'Eretino "Le due Rifondazioni"

Definiamo piuttosto "curiose" le dichiarazioni dei signori De Luca, Lucantoni e Sorella comparse sull'articolo dell'Eretino di questo mese intitolato "Le due Rifondazioni".

Le regole cui, chi liberamente aderisce ad un'organizzazione politica come il Partito della Rifondazione Comunista, deve attenersi sono raccolte nello Statuto. Questo è elaborato, studiato, modificato e votato dalla Commissione congressuale ad esso dedicata e dal Congresso nazionale, il massimo organo deliberativo. I consiglieri comunali devono conformarsi rigorosamente agli orientamenti del partito e solo a quelli, senza nessuna subalternità ad alcuna forza politica locale. "Il Prc punta su una radicale rifondazione della politica fondata sulla priorità dei contenuti, il rapporto con i movimenti, la crescita dei soggetti sociali, rispetto alla tradizionale centralità delle alleanze e dei ruoli istituzionali" questo il contenuto della Tesi congressuale 34 che si conclude "Una pratica istituzionale che ritmando accordi e rotture, patti e conflitti, compromessi e scontri, assuma una prospettiva - non lineare - funzionale ai movimenti, ai soggetti del lavoro, alla crescita delle lotte". Per quanto riguarda la linea politica che da quelle tesi si sviluppa concludiamo con parte dell'intervento di Paolo Ferrero all'ultima assise del Comitato Politico Nazionale del Prc: "Noi dobbiamo fare leva sulla lotta dei lavoratori per portare l'opposizione - sociale e politica - a maturare una linea di politica economica e sociale alternativa a quella delle destre. Perché vogliamo battere Berlusconi senza trovarci un nuovo governo Dini".

Gli elettori di Fiano non hanno bisogno di paladini che affermino il mancato rispetto verso di loro dell'operato di Rocco, il Consigliere del Prc ha ottenuto 80 preferenze, un numero altissimo rispetto ai voti al Prc (Politiche della stessa data). La Federazione di Tivoli (che delibera la costituzione del circolo) non ha fatto alcuna pressione affinché si ricrei un dialogo che deve essere instaurato sulla base del rispetto delle persone e delle regole. Infine, se anche potesse esistere un Collegio di Garanzia del circolo, dovrebbe essere composto di tre membri e non sarebbe competente per le questioni disciplinari relative agli eletti nei Consigli comunali (Articolo 50 dello Statuto) tanto meno ad occuparsi del disinteresse di gran parte degli iscritti verso le riunioni che i signori in questione convocano.

## Un altro circolo del Prc a Fiano?

Apprendiamo con gioia (!) che a Fiano Romano esiste un altro circolo del Partito della Rifondazione Comunista, quindi almeno due. Quello che ha firmato il volantino il cui contenuto è citato nell'articolo del Corriere della Sabina del 17 novembre 2003 con sede in via Togliatti e il cui riferimento è il signor Lucantoni e l'altro, con sede in via Turati che, come segnalato nell'articolo dell'Eretino di novembre, fa riferimento al signor Sorella... Riteniamo consono al comportamento di chi voglia aderirvi e all'immagine del Partito un maggiore rispetto delle cittadine e dei cittadini di Fiano.